

• SENZA AIUTI ACCOPPIATI IL SETTORE È DESTINATO A SPARIRE

Il destino del tabacco europeo appeso a un filo

I Paesi produttori spingono perché la Commissione torni sulle sue decisioni e prolunghi il regime attuale fino al 2013, ma le speranze, oggettivamente, non sono molte

Prosegono a Bruxelles e a livello nazionale ulteriori tentativi per salvaguardare il futuro della coltivazione di tabacco nell'Unione Europea, seriamente minacciato dall'entrata a pieno regime della riforma della pac del 2004, la quale prevede la cessazione del regime transitorio degli aiuti accoppiati a partire dal raccolto 2010 e l'inizio dell'epoca del disaccoppiamento totale, ma solo per il 50% degli aiuti storicamente riservati a favore della coltura.

L'altra metà del budget storico è utilizzata come sostegno comunitario supplementare all'attuazione di misure a favore della ristrutturazione delle regioni tabacchicole, nel quadro del secondo pilastro della pac, quello dello sviluppo rurale.

Senza aiuti si chiude

L'esperienza dei primi tre anni di applicazione della riforma ha emesso un verdetto molto preoccupante: senza aiuti legati alle quantità effettivamente prodotte il settore è destinato a un accelerato declino. Sotto questo profilo quel che è accaduto in Grecia, Belgio, Austria e in Puglia è eloquente: c'è stata un'immediata destrutturazione della filiera in risposta alla scelta politica di applicare da subito il totale disaccoppiamento, senza che peraltro siano emerse alternative significative e, spesso, si è assistito all'abbandono *tout court* dell'attività agricola in quelle zone.

Consapevoli di ciò, tutte le componenti del sistema produttivo europeo stanno conducendo una dura battaglia per convincere il Parlamento europeo, i ministri agricoli e la Commissione a cambiare idea e a concedere la sospensione dell'applicazione della seconda fase del regolamento tabacco del 2004, pro-

lungando di conseguenza il periodo transitorio, con il mantenimento delle stesse modalità per i raccolti 2010, 2011 e 2012, sia nei vecchi Stati membri dell'Ue, sia in quelli che sono entrati dal 2004 in avanti.

Tenuto conto delle necessità di forti investimenti nel settore della produzione e trasformazione e della programmazione produttiva dell'industria a valle, la filiera ha sempre fatto presente la necessità che le decisioni relative all'estensione della fase transitoria debbano essere prese con il massimo anticipo.

Questo appello è stato lanciato dal Gruppo consultivo tabacco al commissario all'agricoltura Mariann Fischer Boel che, finora, ha mantenuto un atteggiamento intransigente, senza alcuna concessione alle reiterate istanze manifestate dalla filiera.

Il Parlamento europeo è stato sempre sensibile e aperto a recepire le necessità provenienti dagli operatori del settore, da ultimo con l'approvazione in Commissione agricoltura di emendamenti che reinseriscono il tabacco nell'elenco dei prodotti oggetto di aiuti diretti ed eliminano il trasferimento di fondi al secondo pilastro. Tuttavia, la sua funzione consultiva non consente di incidere diretta-

mente sui provvedimenti legislativi oggetto delle imminenti decisioni che il Consiglio dei ministri e la Commissione si apprestano ad assumere, entro la fine del mese di novembre, in occasione della stretta finale per il negoziato sulla verifica dello stato di salute della pac.

A novembre si decide

Da qui al 19 novembre sono previsti appuntamenti politici che potrebbero essere decisivi per introdurre modifiche alle proposte di regolamento sulla riforma della pac in discussione, tali da prolungare il regime transitorio e consentire al settore un periodo di adattamento più lungo, tenuto conto che la riforma del 2004 ha, comunque, indotto il settore a intraprendere un oneroso percorso di miglioramento qualitativo delle produzioni (tracciabilità, disciplinari di produzione, ecc.) e di incremento dell'efficacia ed efficienza economica e organizzativa, misurato anche dalla mancanza assoluta di invenduto e dal miglioramento delle condizioni commerciali, sia sotto l'aspetto dei prezzi sia sotto quello della destinazione delle pro-

VERTICE DEGLI 8 PAESI EUROPEI PRODUTTORI

Da Verona l'appello dei ministri

I produttori europei di tabacco non mollano la presa e continuano il «pressing» sulla Commissione europea per mantenere fino al 2013 l'attuale sistema di aiuti al settore.

Su iniziativa del ministro italiano Luca Zaia martedì 4 novembre si sono riuniti a Verona i rappresentanti, tra i quali 6 ministri dell'agricoltura, di Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Polonia, Romania, Spagna e Ungheria per concordare azioni comuni.

Al termine della riunione è stata definita una dichiarazione comune che sarà inviata alla presidenza di turno e alla Commissione nella quale si formalizzano due richieste:

- considerare le peculiarità del comparto del tabacco come parte integrante dell'ac-

cordo finale sullo stato di salute della pac;

- mantenere in vigore fino al 2013 gli attuali schemi di sostegno, il che fornirebbe la possibilità di evitare gravi ripercussioni specialmente in territori fragili e senza alternative economiche.

Il ministro Zaia ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro, rilevando che «8 grandi Paesi sono più che mai convinti della necessità di prorogare fino al 2013 gli attuali sistemi di sostegno al settore: ne va anche del futuro della tabacchicoltura italiana, di quello delle migliaia di famiglie di lavoratori, delle aree rurali e svantaggiate del nostro Paese. Forti di questa posizione comune, presenteremo la nostra proposta al presidente di turno Michel Barnier e alla commissaria europea Mariann Fischer Boel».

Il settore tabacco in Italia

6.758 i produttori nel 2008

23 i trasformatori nel 2008

26.000 gli ettari coltivati nel 2008

251 milioni di euro il fatturato nel 2007

Tabacco: produttori e primi trasformatori in Europa

Paese	2007		2008	
	produttori	trasformatori	produttori	trasformatori
Italia	7.360	26	6.758	23
Francia	2.751	1	2.482	1
Spagna	3.341	3	2.547	3
Grecia	14.701	5	14.909	5
Romania	381	1	205	3
Bulgaria	36.718	42	37.000	44
Polonia	14.377	6	14.388	6
Ungheria	1.268	2	1.240	2
Totale Ue 27	81.509	130	80.186	101

Fonte: Commissione europea.

duzioni, ormai assorbite per la quasi totalità dalle manifatture dell'Ue, le più esigenti in termini qualitativi.

Mentre il settore è con il fiato sospeso in attesa della chiusura del negoziato politico a livello europeo, in Italia sono stati emanati due provvedimenti per la gestione delle vigenti misure di sostegno.

Lo scorso 8 ottobre è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto Mipaaf con il quale è stato modificato il meccanismo di riduzione preventiva dei quantitativi contrattati, in caso di paventato rischio di superamento della soglia nazionale di riferimento. In particolare, è stato modificato l'articolo 4 del decreto Mipaaf del 30 gennaio 2006, inserendo meccanismi di franchigia, tenuto conto che i quantitativi contrattati sono storicamente e fisicamente superiori a quelli che verranno effettivamente consegnati.

Il 17 ottobre scorso, infine, l'organismo pagatore Agea ha emanato la circolare numero 29767/UM che conferma le procedure operative per il controllo presso i magazzini di prima trasformazione e i centri di raccolta e di acquisto autorizzati già definite per il raccolto precedente. S.L.



UNA DATA CHE RESTERÀ NELLA STORIA

Barack Obama eletto presidente: gli Stati Uniti voltano pagina

L'elezione del presidente degli Stati Uniti è inevitabilmente un evento che suscita interesse in tutto il mondo, seguito dai media internazionali, ma quanto avvenuto il 4 novembre 2008 resterà nella storia non solo degli Usa.

L'elezione di Barack Obama come 44° presidente americano segna uno spartiacque: ci sarà un prima e un dopo.

Ovviamente non è possibile prevedere adesso se all'impatto emotivo seguirà un reale cambiamento politico ed economico: i programmi elettorali, in particolare quelli dei candidati presidenziali americani, sono estremamente vaghi e non vanno oltre le enunciazioni di principio.

Bisognerà vedere quale sarà la squadra

di Governo che Obama metterà insieme e quali margini di manovra gli consentirà la situazione economica disastrosa che riceve in eredità da chi l'ha preceduto.

Se tutto questo è valido in generale, ancor più lo è per quanto riguarda l'agricoltura: il Farm Bill è già stato approvato e, anche se la maggior parte dei grandi Stati agricoli degli Usa, dal Kansas all'Oklahoma, non hanno votato per lui, è improbabile che Obama prenda decisioni impopolari.

Si può comunque sperare che, superato lo scoglio elettorale e con un Congresso totalmente in mano ai democratici, la trattativa in ambito Wto per un nuovo accordo sugli scambi commerciali possa riavviarsi con qualche probabilità di successo in più. A.A.



• CALANO I PREZZI, SALGONO I COSTI Gli agricoltori francesi si mobilitano

Una giornata d'azione nazionale è stata indetta per il 7 novembre dagli agricoltori francesi, per richiamare l'attenzione sulle distorsioni del mercato provocate dall'evoluzione dei prezzi: mentre in pochi mesi si è annullato il vantaggio degli aumenti dei prezzi dei mesi precedenti, i costi dei fattori produttivi non hanno cessato di aumentare.

Il mercato è apparso caratterizzato da una situazione che sembrava dominata dalla lievitazione per prezzi ottenibili; invece è successo che per il frumento, ad esempio, i produttori si trovano di fronte a una scelta difficile, cioè vendere a prezzi inferiori del 40% a quelli di un anno fa, oppure attendere che in inverno la situazione di mercato indichi una ripresa che per il momento non appare all'orizzonte.

Le ultime cifre indicano ribassi del 2,6% in settembre per l'insieme dei prezzi delle grandi produzioni, che porta al 5,6% il calo per l'insieme dell'anno.

Per il latte la situazione appare particolarmente delicata, in quanto i produttori sembrano pronti ad accettare riduzioni dei prezzi del prodotto conferito, ma in cambio di una garanzia di prezzi stabili per il prossimo anno. C.S.

• ILSE AIGNER SUCEDE A SEEHOFER Nuovo ministro per l'agricoltura tedesca

Si chiama Ilse Aigner, ha 43 anni, il nuovo ministro federale tedesco dell'agricoltura. Succede a Horst Seehofer, anch'egli del Partito popolare, che diventa primo ministro del Land della Baviera.

Si tratta di una nomina a sorpresa, in quanto la Aigner non ha in pratica alcuna esperienza del settore, se non aver preparato una relazione di bilancio lo scorso anno.

La sua formazione è stata nel campo della radio e delle telecomunicazioni, in qualità di tecnico (tra l'altro in un'azienda di elicotteri) prima di iniziare una carriera politica, per la Csu.

Come numero due del Ministero dell'agricoltura è stato subito confermato il sottosegretario Gert Lindemann, che ha la responsabilità dei negoziati comunitari sullo stato di salute della pac. C.S.